

# VOCI DAL VICINO ORIENTE

*Un posto sicuro a Betlemme*

Notiziario semestrale a cura della Fondazione Giovanni Paolo II Onlus Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale  
Aut. MBPA / Toscana / Firenze / 01-2024 - Pubblicazione informativa no profit



FONDAZIONE

**GIOVANNI  
PAOLO II**

# INDICE

• Editoriale p.3

• I nostri Progetti p.4-5

• Voci dal campo p.6-7

## DIRETTORE RESPONSABILE

Renato Burigana

## REDAZIONE

Via Madonna della Tosse, 2 - 50129 (FI)

## EDITORE

Fondazione Giovanni Paolo II - E.T.S.  
Via Madonna della Tosse, 2 - 50129 (FI)

Registrazione n. 6084 del 27/06/2018  
presso il Tribunale di Firenze

AUTORIZZAZIONE N° 01214587452

## STAMPA A CURA DI

Media Srl  
Via Lombarda, 72  
59015 Comeana Carmignano (PO)  
Tel +39 055 8716803

# EDITORIALE

## Non abbandoniamo Betlemme

Cari donatori, più volte in questi anni vi abbiamo parlato dei nostri progetti a Betlemme, la città dove è nato Gesù e dove trova la sua casa la nostra umanità.

Dopo sabato 7 ottobre la situazione anche a Betlemme si è fatta drammatica. Ci sono stati numerosi morti, la città circondata da oltre 300 chilometri di muro è stata chiusa: nessuno può entrare e nessuno può uscire, tranne pochissime eccezioni. Anche i molti che lavorano fuori da Betlemme, operai, impiegati, insegnanti non possono uscire.

Inoltre, ogni viaggio turistico è stato annullato. Betlemme è deserta. Tutti sono disoccupati: coloro che lavorano negli alberghi, nei ristoranti, nei negozi e nelle piccole aziende artigianali che producono i souvenir in legno d'olivo e in madreperla. Ma soprattutto i bambini sono coloro

che stanno soffrendo di più. La guerra di Gaza, con le notizie che arrivano dalla Striscia hanno causato in moltissimi di loro forti disagi, una grande tristezza, angoscia e paura per il futuro. Si rendono conto di quanto sta accadendo e ne vedono le conseguenze nelle loro scuole, nelle loro famiglie, nell'intera comunità. Noi tutti abbiamo pensato, e in queste pagine troverete tutte le informazioni che vi aiuteranno nelle vostre scelte, di aiutare sia i bambini di Betlemme sia i loro genitori. Come? Tutti insieme, come sempre. Perché ai bambini non possiamo togliere la speranza per il futuro e soprattutto la gioia di vivere la loro adolescenza; perché la pace e il dialogo sono le uniche strade percorribili, oggi come domani.

*Renato Brunigone*



# I NOSTRI PROGETTI

## L'aiuto dei donatori per l'Istituto Effetà

Dopo più di cinque mesi dall'inasprirsi del conflitto, la situazione a Betlemme è sempre più precaria: i checkpoint principali sono chiusi, le vie d'accesso bloccate e il muro di separazione sembra farsi ogni giorno più alto. Come ieri, anche oggi chi ne paga le conseguenze peggiori sono i più vulnerabili: i bambini.

Molti degli studenti di Effetà infatti provengono da famiglie che, prima del 7 ottobre, avevano il loro posto di lavoro al di là del muro. Purtroppo oggi questi papà e queste mamme sono senza lavoro, perché il muro non si attraversa, neppure per andare a lavorare.

Lo scorso Natale abbiamo lanciato l'appello per salvare l'Istituto Effetà di Betlemme e grazie a voi, potremo far fronte alle esigenze dei bambini: le sedute di logopedia, i pasti per le bambine del convitto, la manutenzione degli apparecchi acustici.

Il vostro contributo è fondamentale perché permette a questi bambini di non interrompere il percorso di riabilitazione col quale imparano a parlare e di avere

garantiti i servizi di base per la cura della loro sordità.

Malgrado la città di Betlemme sia spesso teatro di scontri, grazie a voi possiamo far sì che l'Istituto Effetà rimanga un luogo di speranza per tutti i bambini audiolesi della Palestina; un luogo dove poter crescere al sicuro e imparare a relazionarsi gli uni con gli altri.

Ad oggi, fortunatamente, molti bambini sono potuti tornare a scuola ma per i loro genitori pagare le rette è ancora impossibile.

I bambini di Effetà ci insegnano ogni giorno che, anche se la strada è lunga, con la perseveranza e l'impegno si possono raggiungere anche gli obiettivi più alti. Con la stessa responsabilità noi, tutti insieme, continueremo a sostenerli per garantirgli un futuro di serenità.

**Viola Nouhi**





## Nuovi artigiani per antiche tradizioni

Padre Michele Piccirillo (1944-2008), oltre ad essere un frate francescano della Custodia di Terra Santa, era un archeologo di fama mondiale. Nel 2018 fu avviata a Betlemme una iniziativa che porta il suo nome: il *Piccirillo Handicraft Center*. Ubicato a due passi da piazza della Natività, il centro mette a disposizione degli artigiani della zona i propri laboratori. Già, perché Betlemme è famosa per l'artigianato del legno d'ulivo, della madreperla e della ceramica. Una tradizione portata in Terra Santa cinque secoli fa dai frati francescani, con l'obiettivo di creare occupazione per la minoranza cristiana. Un lavoro artistico - numerosi oggetti betlemmiti in madreperla si trovano nei più prestigiosi musei del mondo - che deve fare i conti con gli eventi bellici che allontanano i pellegrini dalla Terra Santa. Una delle tante sfide odierne è il tramandare questo savoir-faire artigianale alle nuove generazioni. È questo uno degli obiettivi del progetto *"Piccirillo Handicraft Center: recuperare le tradizioni artigianali di grande prestigio a Betlemme"*, finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana e promosso dall'Arcidiocesi di Genova con il supporto tecnico e la supervisione della Fondazione Giovanni Paolo II. Oltre all'installazione di pannelli fotovoltaici per diminuire i costi di produzione e all'acquisto di alcuni macchinari di ultima generazione, il punto focale del progetto è la formazione



di giovani studenti del *Terra Sancta College* di Betlemme. Nel 2023, 145 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 15 anni si sono immersi nel mondo artigianale: hanno seguito 52 ore di formazione in lavorazione del legno d'ulivo, 28 ore in arte della ceramica e 4 ore in madreperla. Sotto la guida attenta e paziente di cinque formatori originari della Cisgiordania, hanno fatto i loro primi passi in un settore alla ricerca di nuovi talenti.

Il coordinatore del *Piccirillo Center*, Issa Kharoufeh, ci racconta: «Questo progetto è per noi una boccata d'ossigeno perché i tempi sono sempre più bui. La guerra a Gaza ha avuto conseguenze pesanti anche per noi, come per esempio l'assenza di pellegrini. Nonostante ciò, vogliamo trasmettere la nostra passione per questo mestiere, che dà da vivere a migliaia di persone. La nostra risposta alla bruttezza della guerra sta nel coltivare la bellezza e la creatività.»

**Thibault Yves Joannais**



# VOCI DAL CAMPO

## Betlemme: la città dei bambini in tempo di guerra

Betlemme è la città dove è nato Gesù Bambino, è la città dei bambini, anche per noi che, quando entriamo a visitare la Basilica della Natività, proviamo l'emozione che provavamo da bambini quando si avvicinava il Natale. Oggi facciamo fatica a respirare l'aria del Natale che tutto l'anno accompagna la vita a Betlemme.

A distanza di oltre cinque mesi dall'inizio dell'atroce e disumano conflitto tra Israele e Hamas, che ha visto la morte e il ferimento di migliaia di bambini, anche i nostri bambini qui a Betlemme stanno pagando le conseguenze di questa guerra. Sono stati privati del ritmo della vita di tutti i giorni. Sono chiusi insieme alle loro famiglie dentro la città con l'impossibilità di uscire. Si è insediata nei loro cuori la paura, quando hanno sentito passare i missili sopra Betlemme, il suono è talmente forte che terrorizza grandi e piccini. Provate ad immaginare di tenere i vostri bambini chiusi in casa per dei mesi, o all'interno del vostro quartiere!

I bambini hanno paura di rimanere soli, hanno il terrore che possa accadere qualcosa di terribile al loro papà o alla loro mamma.

La polvere dei continui bombardamenti è scesa, simbolicamente, sulla vita delle famiglie betlemite. I bambini sanno della fatica dei loro genitori che sono rimasti senza lavoro, che non hanno nessuna retribuzione. Si sono accorti che qualcosa è stato spezzato nella vita di tutti i giorni; mamma e papà sono a casa tutto il giorno, non vanno al lavoro, perché non c'è lavoro per nessuno. Ascoltano dai grandi le terribili notizie di guerra e ovunque possono vedere le immagini dei loro coetanei morti e feriti a Gaza.

Molti genitori mi raccontano che i loro figli sono cambiati, sono tristi, piangono tante volte per la paura e hanno più che mai il bisogno di stare solo vicino a loro.

Da quando abbiamo riaperto le scuole anche noi, frati e insegnanti, ci siamo accorti di questo cambiamento e abbiamo raccolto i bambini cercando di tranquillizzarli con attività di gioco e di teatro, integrate al programma scolastico, per far esprimere loro sentimenti e angosce. Vivere insieme ai compagni li aiuta molto; giocando ritrovano un po' di serenità. A volte li sento che parlano della guerra e questo mi fa particolarmente impressione perché





alla loro età dovrebbero parlare di calcio, di bambole, di canzoni...e invece parlano di guerra!

Anche alla casa della Pace - la sede della Fondazione Giovanni Paolo II che è un'oasi di tranquillità con ampi spazi all'aperto all'interno della città di Betlemme - abbiamo ripreso le attività nelle aule, come la musica e la pittura, e all'aperto, come i giochi e la motricità per recuperare fiducia nell'altro e scaricare le tensioni. Purtroppo tutto è scandito dal conflitto e le giornate non vanno sempre nello stesso modo.

I bambini che oggi vivono a Betlemme sono nati tutti dopo la costruzione del muro di separazione, sono cresciuti dentro a questa gabbia, eppure hanno imparato a convivere, nonostante sia così difficile. Oggi però non solo sono isolati dal mondo, chiusi dentro Betlemme, ma sono anche terrorizzati dalla guerra. È dovere di tutti noi aiutare e supportare le famiglie di Betlemme, affinché possano crescere bambini sereni nonostante siano ingiustamente privati della loro fanciullezza. Questi bambini sono il futuro di questa città, saranno gli uomini e le donne che continueranno a testimoniare la presenza



cristiana vicino ai luoghi santi.

Nelle nostre scuole al mattino recitiamo la Preghiera semplice di San Francesco: contiene regole di vita, che ogni giorno ripetiamo, affinché entrino nel loro cuore e nella loro mente. I bambini sono il sorriso del cielo affidato alla terra, sono i veri gioielli della famiglia e della società.

Facciamo tutti tesoro della lettera scritta da Giovanni Paolo II ai bambini nel 2006: *«Cari bambini, vi scrivo pensando a quando anche io, molti anni fa, ero bambino come voi. Dobbiamo pregare insieme e molto, affinché l'umanità, formata da diversi milioni di esseri umani, diventi sempre più famiglia di Dio e possa vivere nella pace ... (Vi ho ricordato) le indicibili sofferenze che tanti bambini hanno sperimentato in questo secolo e quelle che molti di loro continuano a subire in questo momento. (...) Proprio meditando su questi fatti che colmano di dolore i nostri cuori, ho deciso di chiedere a voi, cari bambini e ragazzi, di farvi carico della preghiera per la pace».*

**Fr. Ibrahim Faltas**

Responsabile Fondazione in Terra Santa

## I VOLTI DELLA FONDAZIONE



**Chiara Squillantini** - Ufficio raccolta fondi e comunicazione

*“Complicare è facile, semplificare è difficile. Tutti sono capaci di complicare. Pochi sono capaci di semplificare. Per semplificare bisogna togliere. E per togliere bisogna sapere cosa togliere.”*

**Bruno Munari**





## OGNI DONAZIONE SARÀ PREZIOSA!

FAI UN GESTO DI SOLIDARIETÀ

CON LA TUA PARROCCHIA O ASSOCIAZIONE,

CON I TUOI FAMILIARI O AMICI

## COME DONARE

- Bonifico Bancario IBAN  
**IT86F0538705458000042115885**
- Bollettino su conto corrente postale  
n. **95695854**
- Banco Posta IBAN  
**IT11V0760114100000095695854**
- Carta di credito o Paypal sul sito  
[www.fondazionegiovannipaolo.org](http://www.fondazionegiovannipaolo.org)

# DONA IL TUO 5xmille

ALLA FONDAZIONE  
GIOVANNI PAOLO II

SCRIVI IL CODICE FISCALE

## 94145440486

NELLA TUA DICHIARAZIONE  
DEI REDDITI

### INTESTAZIONE

Fondazione Giovanni Paolo II  
Via Roma, 3 - Pratovecchio  
52015 Pratovecchio Stia (AR)

### CAUSALE

**Un posto sicuro a Betlemme**  
*(ricorda di inserire anche il tuo indirizzo  
nel campo "causale")*

**BENEFICI FISCALI:** Le donazioni effettuate danno la possibilità di usufruire dei benefici fiscali perché siamo una **ONG** riconosciuta idonea già ai sensi della legge n. 49 del 26/02/1987 e della successiva L. 11 agosto 2014, n°125 ma anche un E.T.S. ai sensi del D.Lgs 117/2017.

**ATTENZIONE:** Comunicaci il tuo codice fiscale per usufruire correttamente della detrazione.

**PRIVACY:** I tuoi dati saranno trattati ai sensi del Regolamento Europeo 679/2016 (c.d. "GDPR").

**Fondazione Giovanni Paolo II**

*per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo E.T.S.*

Via Madonna della Tosse, 2 • 50129 Firenze  
Tel. 0575.583077 • [info@fondazionegiovannipaolo.org](mailto:info@fondazionegiovannipaolo.org)  
[www.fondazionegiovannipaolo.org](http://www.fondazionegiovannipaolo.org)